



■ *Prc, Roma frena: siamo nell'Unione*
**Candidato alternativo
 spunta il nome di Grillini**

«**P**iena autonomia al partito bolognese, ma è presto per parlare di candidati alternativi a Cofferati». Sono le parole di Francesco Ferrara, responsabile nazionale degli Enti Locali di Rifondazione Comunista. Il segretario bolognese Loreti conferma la sua linea, anche se con tempi più dilatati: «Il nome? Nella primavera del 2008». Ieri è circolata l'ipotesi di Franco Grillini, parlamentare e presidente onorario di Arcigay. Per il Cassero sarebbe un segno della nuova politica.

Onorato ma dubbioso l'interessato, Arcigay sogna. Intanto Loreti puntualizza: «Il nome? Nel 2008»

Per il 2009 spunta l'ipotesi Grillini

Dal cilindro elettorale spunta il nome di Franco Grillini. Il deputato ex Ds (ora in Sinistra Democratica) si dice pronto ad essere investito della carica di sfidante a Sergio Cofferati nel 2009. E dopo la "fuga in avanti" Tiziano Loreti, segretario di Rifondazione Comunista, che aveva parlato di candidati alternativi ora rallenta, senza però tirare del tutto il freno a mano, dicendo che il nome dell' "anti-Cofferati" dovrà uscire nella primavera del 2008.

La situazione è molto complicata nell'area dell'estrema sinistra. Dal canto suo Grillini si presenta e si definisce un «bolognese che parla il bolognese», 52 anni, «spalmati da sempre sulle mura di questa città» e molto divertito e onorato del fatto che circoli il suo nome per una candidatura della sinistra alternativa a Cofferati. Le voci «sono frutto di colloqui con alcuni amici del Cassero - dice il deputato - Mi ha telefonato due giorni fa Loreti, ma chiedendomi di vederci senza entrare in argomento». Sul nome di Grillini ha tolto il velo l'agenzia di

stampa *Adn Kronos*, accreditandolo al condizionale come il possibile candidato dei delusi del centrosinistra. «Premesso che non circola solo il mio nome - risponde il presidente onorario di Arcigay - la mia disponibilità è condizionata a un passo indietro di Cofferati. Vorrei, diciamo, che Cofferati mettesse nero su bianco la sua disponibilità a ricandidarsi». Grillini poi dice: «Dovrebbe proporre un cambio di passo, il ritorno allo spirito della campagna elettorale del 2004. Oltre al fatto che questa giunta deve essere rimpastata». Poi mette le mani avanti: «Io preferirei parlare di "Ulivo di sinistra", laddove per me l'Ulivo di sinistra va dai Radicali a Rifondazione - sostiene Grillini - Comunque, non abbiamo tutti gli elementi in mano sul sindaco. Nella vita non si sa mai. Ma io punterei più che a correre a un cambio di passo della giunta attuale. Tra qualche mese vedremo, e se tutto questo non avviene ne prenderemo atto». Soddisfatto Francesco Baldini, presidente dell'Arcigay "Il Cassero": «Sarebbe il primo candidato gay alla

carica di sindaco di una grande città italiana. Sull'onda delle esperienze amministrative di Parigi e di Berlino, guidate da sindaci dichiaratamente gay e capaci nel guidare la loro comunità cittadina, anche Bologna diventerebbe così fucina della nuova politica italiana». Pronta la stoppata da parte dei segretari di Ds e Margherita, Andrea De Maria e Gianluca Benamati: «Abbiamo già detto quello che pensiamo sull'assurdità di discutere oggi del 2009. Continuiamo a pensarla così, ci pare non più da soli. Per noi, nella nostra città, ci sono un sindaco e una giunta da sostenere tutti lealmente e una maggioranza di centrosinistra che deve concentrarsi sulle cose da fare, nella quotidiana azione di governo, per il bene dei cittadini di Bologna». L'idea non piace nemmeno a Gian Guido Naldi, consigliere comunale Ds pronto a non entrare nel Pd per migrare verso la Sinistra Democratica.

CZ